GIULIA GERRATANA

Letteratura Digitale Femminile nelle Scuole Superiori Italiane: Canone e l'Invisibilità delle Scrittrici Femministe nei Piani di Studio

In

Rotte mediterranee. Migrazioni e ibridazioni nella Letteratura italiana, Atti del XXVII Congresso dell'ADI – Associazione degli Italianisti (Palermo, 12-14 settembre 2024),
a cura di A. Carta, M. Di Gesù, C. Natoli, A. Negri, G.M. Romano, L. Spalanca,
Roma, Adi editore, 2026

Panel «Migrazioni e contaminazioni dal cartaceo al digitale. Per una nuova didattica della letteratura italiana»
a cura di L. Chines, P. Italia

Come citare:
https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/rotte-mediterranee
[data consultazione: gg/mm/aaaa]



Isbn: 9788894743449
Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)
https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/

 © Adi editore 2026

GIULIA GERRATANA

Letteratura Digitale Femminile nelle Scuole Superiori Italiane: Canone e l'Invisibilità delle Scrittrici Femministe nei Piani di Studio

Negli ultimi anni si è ampiamente discusso della scarsa presenza delle scrittrici italiane nei programmi scolastici, nonostante il loro importante contributo alla letteratura nazionale. Questo lavoro intende proporre una riflessione critica sul ruolo della letteratura digitale come strumento di riequilibrio di genere nell'insegnamento scolastico e sensibilizzare scuole e studenti sulla scrittura di donne nella costruzione dell'identità culturale italiana, invitando a ripensare il canone letterario tradizionale. Attraverso l'analisi delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, del dibattito critico delle femministe dagli anni Settanta e del manuale digitale «Letteratura Oggi» (tomi 3A e 3B), emergono alcuni progressi verso una maggiore equità, ma anche una persistente disparità tra autori e autrici. Integrare una prospettiva di genere nell'insegnamento è quindi fondamentale per restituire una visione più completa e inclusiva della letteratura italiana.

1. Introduzione

Il contributo analizza la persistente esclusione delle scrittrici dal canone letterario italiano e la loro scarsa presenza nei curricula scolastici, sostenendone l'inclusione e il riconoscimento nel panorama educativo nazionale. Sono stati approfonditi i fattori storici, culturali e sociali che perpetuano ed hanno perpetuato un paradigma letterario quasi esclusivamente maschile, evidenziandone il dominio sul canone letterario nell'arco dei secoli. Ritengo che l'incorporazione della letteratura femminile nei curricula scolastici abbia un potenziale trasformativo, sfidando gli stereotipi di genere, promuovendo il pensiero critico e responsabilizzando gli studenti e le studentesse, al fine di contribuire al discorso sull'uguaglianza di genere nell'educazione letteraria.

Domande di ricerca

- Perché le scrittrici sono rappresentate in modo inadeguato nel curriculum scolastico italiano?
- Per quali ragioni la rilevanza delle scrittrici, come gruppo influente nella letteratura contemporanea, non viene ancora pienamente riconosciuta?
- Quali sono le principali cause storiche ed accademiche che hanno portato all'esclusione delle scrittrici dai canoni letterari nel corso del tempo?

Obiettivi

L'obiettivo del contributo, oltre a fornire una panoramica storica sulle ragioni di tale marginalizzazione, è quello di esaminare i contesti educativi digitali che incoraggiano la riflessione sulle questioni di genere, esplorando le intersezioni tra genere, letteratura ed istruzione, affrontando il modo in cui le scrittrici sono rappresentate nel curriculum scolastico italiano. Attraverso l'analisi quantitativa dei tomi 3/A e 3/B del testo in formato digitale «*Letteratura Oggi*» edito da Maria Serena Sapegno e Roberto Antonelli nel 2023, si è inteso restituire l'immagine attuale e contemporanea di un tentativo di sensibilizzazione verso l'equità tra scrittrici e scrittori nel panorama letterario italiano.

2. Quadro teorico

Lo studio rivela i complessi strati di questa questione, a partire dal dibattito storico intorno al canone letterario. Tra le sue definizioni, il canone letterario denota il *corpus* di opere letterarie che

l'autorità culturale, durante i secoli, ha ritenuto meritevoli di lettura e trasmissione.[1] Questo concetto è profondamente legato ai curricula educativi e al contesto storico ad esso vincolato, suscitando dibattiti su giudizi estetici, valori culturali e pregiudizi sociali.

Sin dall'era romantica, l'evoluzione del canone letterario è stata caratterizzata da una lotta per l'inclusività, in particolare riguardo alle voci femminili. Figure come Harold Bloom hanno perpetuato l'idea di una narrativa prevalentemente maschile nel suo libro intitolato «*The Western Canon*» del 1995*,* mentre l'autrice catalana Maria Mercè Marçal[2] ha affermato che tali pregiudizi sono radicati nelle strutture patriarcali che hanno storicamente soppresso la creatività femminile, restituendo così l'immagine di una genealogia culturale ampiamente antropocentrica.[3]

Tuttavia, diversi critici e specialmente critiche durante la seconda ondata del femminismo hanno messo in luce i contributi delle donne che sono stati trascurati nella letteratura con un incessante lavoro di ricerca[4], rivendicando l'esistenza di pioniere come Mary Wollstonecraft con il suo «*A Vindication of the Rights of Woman*» del 1792 e Virginia Woolf, che ha metaforicamente ucciso "l'Angelo del Focolare", gettando così le basi per la critica letteraria femminista, sfidando i paradigmi culturali dominati dagli uomini e sostenendo l'uguaglianza delle donne nel discorso intellettuale. La presenza di questa seconda ondata femminista ha suscitato l'interesse e l'apertura a dialoghi critici più ampi sulla rappresentazione delle donne nella letteratura, con figure di rilievo come l'americana Elaine Showalter e il suo concetto di ginocritica nel suo «*Towards A Feminist Poetics*» del 1979 e la femminista Carla Lonzi, che sostengono un trattamento più equo delle donne nella società.

Digitalizzazione scolastica

La rappresentazione delle donne nel curriculum scolastico italiano, e in particolare nella letteratura, è stata storicamente limitata, contribuendo a un fenomeno definito "curriculum occulto", altresì noto come "criptoginia", che simboleggia la storica marginalizzazione delle donne nella società.[5] Analizzando i temi chiave dell'evoluzione del curriculum e della trasformazione digitale, specialmente in relazione alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, emerge un significativo divario nella rappresentazione delle scrittrici nella letteratura italiana rispetto ai canonici

---

[1] L. BRADLEY, *Stories of the Canon (Stories of the Self): Towards an Intra-Active Decolonisation of Higher Education*, «Discourse: Studies in the Cultural Politics of Education», XLIV (2023), 6, 859-872; M. EMRE, J.A. SIDER, *Introduction: Thirty Years after Cultural Capital*, «Genre», LVI (2023), 1; D. FISHELOV, *Dialogues with/and Great Books: With Some Serious Reflections on Robinson Crusoe*, «New Literary History», XXXIX (2008), 2, 335-353; J. GORAK, *The Making of the Modern Canon. Genesis and Crisis of a Literary Idea*, London, Athlone, 1991; J. GUILLORY, *Cultural Capital: The Problem of Literary Canon Formation*, Chicago, University of Chicago Press, 1993.

[2] M.-M. MARÇAL, M. IBARZ, *Sota el signe del drac: Proses*, 1985–1997, Barcelona, Proa, 2004.

[3] I. BERENSMEYER, S. TRURNIT, *Post-War British Women Writers and Their Cultural Impact: A Quantitative Approach*, «Journal of Cultural Analytics», VII (2022), 1; J. FORESTAL, M. PHILIPS, *Gender and the "Great Man": Recovering Philosophy's Wives of the Canon*, «Hypatia», XXXIII (2018), 4, 587-592;

[4] M. LLEWELLYN, A. HEILMANN, *Women Writing History*, «Women's Writing», XII (2005), 1, 3-12; A. MARTINOSKA, *The Women and the Canon*, 2023; K. MILENA, *Women and the Canon. Are We Justified to Speak of a Female Literary Canon Nowadays?*, 2023; L.S. ROBINSON, *Treason Our Text: Feminist Challenges to the Literary Canon*, «Tulsa Studies in Women's Literature», II (1983), 1, 83.

[5] G. MAZZUCCO, *Melania G. Mazzucco: De criptoginia y magma*, 2021; B. POZO-SÁNCHEZ-C. PADILLA-CARMONA, *Criptoginia: Una palabra nuova, un concepto para investigar*, «Quaderns de Filologia. Estudis Lingüístics», XXVI (2021), 175, DOI: 10.7203/qf.0.21983; M. VIVES MARTÍNEZ, *Rafael Roca (ed.), «Ser invisible. Testimonis literaris i documentals femenins», Catarroja/Barcelona, Afers, 2023, 342 pp.*, «Caplletra. Revista Internacional de Filologia», LXXV (2023), 287, DOI: 10.7203/caplletra.75.27021.

scrittori, con una presenza quasi inesistente. Il fenomeno della 'criptoginia' si riproduce oggi anche in ambiente digitale, dove i manuali scolastici, pur aggiornati, spesso replicano le stesse dinamiche esclusive della tradizione cartacea. Con l'avvento dell'era digitale, è essenziale riesaminare le nostre pratiche educative, dove i libri di testo spesso perpetuano stereotipi di genere e generano imprecisioni storiche sul retaggio letterario italiano. Nonostante l'Italia abbia fatto progressi attraverso iniziative come il Piano Nazionale Scuola Digitale della legge 107 del 2015 e il Piano Scuola 4.0 del Programma Futura, è fondamentale affrontare il divario digitale e garantire una formazione adeguata ai docenti. Solo così potremo massimizzare i benefici degli strumenti digitali nell'educazione e combattere problemi come l'abbandono scolastico precoce e l'ineguaglianza educativa.

3. Analisi quantitativa e risultati ottenuti

La metodologia qui impiegata è di tipo quantitativo ed è basata sull'indagine condotta da Marianna Orsi in merito all'individuazione di eventuali scrittrici italiane in diverse antologie scolastiche adottate nella scuola secondaria.[6] Analizzando i tomi 3/A e 3/B, il Volume 3/A presenta quanto segue:

- Su 33 autori, 26 sono uomini e solo 7 sono donne.
- Non ci sono capitoli dedicati esclusivamente alle scrittrici nel Volume 3A.

Per quanto riguarda il volume 3B:

- Tra 45 autori, 36 sono uomini e 9 sono donne.
- A differenza del volume 3A, il volume 3B presenta il 6,6% dei capitoli dedicati alle scrittrici italiane (Amelia Rosselli, Elsa Morante, Natalia Ginzburg)
- Non ci sono donne critiche nel volume 3B.

Panoramica dei generi letterari

I libri di testo coprono una vasta gamma di generi letterari.

Transizione dal XIX al XX secolo

- Letteratura per l'infanzia
- Romanzi
- Letteratura epistolare
- Giornalismo
- Saggistica

Tra 1921-1945: inclusione di poesia, fiabe e filastrocche

L'analisi conferma che, nonostante gli sforzi di revisione dei materiali didattici digitali, la rappresentanza delle scrittrici rimane minoritaria e frammentaria.

4. Discussione e conclusioni

L'analisi fin qui condotta rivela una disparità di genere nella rappresentazione di scrittori e critici, indicando la necessità di una rappresentazione più equa nei materiali educativi. Gli sforzi per diversificare il canone letterario riflettono un cambiamento sociale verso l'inclusività, ma sono

[6] M. ORSI, *Donne invisibili. Come i manuali di letteratura ignorano il contributo femminile* (Prima parte), «Radici Digitali», 5 febbraio 2021.

 © Adi editore 2026

necessarie ulteriori iniziative per riconoscere pienamente i contributi delle scrittrici italiane. Pensare un curriculum sensibile al genere e utilizzare strumenti digitali possono migliorare le esperienze educative e promuovere una maggiore consapevolezza del ruolo delle donne nel patrimonio culturale nazionale. Riconoscendo e trasmettendo accuratamente le conoscenze storiche, le istituzioni educative possono responsabilizzare le future generazioni ad apprezzare i diversi contributi apportati dalle scrittrici e costruire una società più inclusiva, infrangendo così il soffitto di cristallo che si erge sopra di noi. Infine, un approccio educativo attento al genere non solo arricchisce la conoscenza letteraria, ma contribuisce a una cultura scolastica più equa, capace di valorizzare le voci femminili che hanno costruito la nostra storia letteraria.